



Ricerca scientifica

La detransizione fa bene



Lo studio *Detransizione e desistenza tra i giovani adulti precedentemente trans-identificativi* pubblicato il primo dicembre di quest'anno sulla rivista scientifica *Archives od Sexual Behavior* ci dice che chi sceglie la detransizione, ossia la decisione di fare marcia indietro dopo il "cambiamento" di sesso, vive più felicemente rispetto a prima.

Ecco un ampio stralcio dell'abstract dell'articolo: «[...] Abbiamo reclutato 78 individui statunitensi di età compresa tra 18 e 33 anni che in precedenza si erano identificati come transgender e avevano smesso di identificarsi come transgender almeno sei mesi prima [del reclutamento]. In media, i partecipanti si sono identificati come transgender per la prima volta a 17,1 anni di età e lo avevano fatto per 5,4 anni al momento della loro partecipazione [alla ricerca].

La maggior parte (83%) dei partecipanti aveva compiuto diversi passi verso la transizione sociale [mostrarsi come appartenente non al proprio sesso biologico] e il

68% aveva compiuto almeno un passo medico. Secondo resoconti retrospettivi, meno del 17% dei partecipanti soddisfaceva i criteri diagnostici del DSM-5 per la disforia di genere nell'infanzia. Al contrario, il 53% dei partecipanti ritiene che la "disforia di genere a insorgenza rapida" si applichi a loro [dunque questo disturbo è apparso in età matura]. I partecipanti hanno riferito un alto tasso di diagnosi psichiatriche, molte delle quali prima della trans-identificazione [a riprova che la disforia di genere è un sintomo di un trauma o una ferita che vuole essere sanata inutilmente con la decisione di "cambiare" sesso].

La maggior parte dei partecipanti ($N = 71$, 91%) erano femmine natali. Le femmine (43%) avevano maggiori probabilità dei maschi (0%) di essere esclusivamente omosessuali. I partecipanti hanno riferito che la loro salute psicologica era migliorata notevolmente dalla detransizione/desistenza, con marcate diminuzioni dell'autolesionismo e della disforia di genere e marcati aumenti della serenità. Il motivo più comune addotto per la trans-identificazione iniziale era la confusione tra problemi di salute mentale o reazioni ad un trauma e disforia di genere.

Era più probabile che le ragioni della detransizione riflettessero cambiamenti interni (ad esempio, i processi di pensiero dei partecipanti) rispetto a pressioni esterne (ad esempio, pressioni da parte della famiglia). I risultati suggeriscono che, per alcuni individui transgender, la detransizione è possibile e vantaggiosa».